

E Parigi tira dritto “Non c'è alternativa alla Torino-Lione”

Replica a Burlando: la Liguria non ci interessa

Retrosena

DALL'INVIATO A ROMA

La Francia ha fatto la sua scelta politica: non ci sono alternative alla Torino-Lione». Mentre Nichi Vendola e Angelo Bonelli, leader dei Verdi, cercano di sfruttare la presa di posizione del presidente della Liguria, Claudio Burlando - «La Tav non ha senso» - per rimettere in discussione l'attraversamento della Valsusa, Louis Besson, ex sindaco di Chambéry e capo della delegazione transalpina della commissione intergovernativa, cancella con poche parole questa possibilità.

Roma, ministero delle Infrastrutture, sala dei Mappamondi. Sei ore di riunione servono per dare il via libera al progetto lowcost e inviare segnali positivi a Bruxelles. Ma quell'incontro, anche su sollecitazione del presidente del Piemonte, Roberto Cota, serve per smontare l'assalto della lobby trasversale ligure-lombarda per far passare il corridoio 5 da Ventimiglia tagliando fuori Torino. Besson è netto: «Il governo francese e le istituzioni locali non vogliono che le merci attraversino la Costa Azzurra. Lì ci sarà un potenziamento del traffico passeggeri».

Il capo della delegazione francese spiega che la scelta è stata fatta per motivi economici: «Abbiamo interesse a intercettare i flussi delle merci che arrivano dall'Est Europa con quelle dal Sud e dalla Penisola iberica e per noi è strategico il corridoio che passa da Lione e arriva nella Pianura Padana». E, se mai ci fosse un'alternativa, quella «correrebbe a Nord delle Alpi». Ma Parigi «non la vuole perché si arriverebbe a uno sviluppo squilibrato del-



«Già scavate tre discenderie»

Nella foto, la galleria della discenderia di St. Martin La Porte sulla Torino-Lione: una delle tre già realizzate in Francia

l'Europa». E la nuova linea mista «è economicamente vantaggiosa perché permette di ridurre il trasporto delle merci su gomma privilegiando quello su rotaia, secondo le direttive europee che puntano a ridurre l'inquinamento sui valichi alpini». Insomma, o Torino-Lione o niente, «anche perché noi abbiamo già scavato tre discenderie in

CAPO DELEGAZIONE

Besson: o così o niente

Cota al collega del Pd:

«Non c'è trippa per gatti»

Francia», aggiunge Besson.

Dunque, «caro Burlando non c'è trippa per gatti. Non esiste l'alternativa ligure. Lo dice la Francia e lo dice anche l'Europa», spiega il presidente Cota prima di lasciare la sessione mattutina della Cig. E se per Burlando non c'è trippa per gatti, allora può anche rassegnarsi il leader di Sinistra Ecologia e Libertà, Nichi Vendola, che par-

lando al popolo del centrosinistra cercava di convincere soprattutto il partito democratico che «l'alternativa di cui parla Burlando meriterebbe almeno di essere discussa». Anche perché a livello comunale i Moderati, secondo partito della coalizione, sono pronti, come spiega il loro leader Giacomo Portas, a dare battaglia contro «una sinistra che ha sottoscritto un chiaro accordo di programma con Fassino e che adesso insegue la mobilitazione popolare».

Ma Mauro Lovelli, deputato Pd della Commissione Trasporti, pone un problema: «Oggi non è credibile il piano finanziario che sorregge la costruzione del Terzo valico ma è anche tutto da costruire il piano di finanziamento complessivo della Torino-Lione, a cominciare dal nuovo accordo con la Francia. Sarebbe il caso che gli esponenti politici e istituzionali del Pd si concentrassero su questo tema anziché innescare litigi politico-regionali».

[M. TR.]